Aprirà i lavori una relazione di Vecchietti

# OGGI A NAPOLI IL CONGRESSO DEL PSIUP

**L'Alleanza contadini critica il programma di Rumor — Andreotti presidente dei deputati dc — Sempre più grave la fuga dei capitali che il governo si propone di agevolare**

Nel pomeriggio di oggi a Napoli si aprono i lavori del II congresso nazionale del PSIUP Tema centrale, sul quale si imperniera la relazione introduttiva del compagno Tullio Vecchietti, segretario del partito, è « Unità della sinistra per una alternativa al centro sinistra e per un nuovo internazionalismo proletario » Saranno presenti 605 delegati in rappresentanza di 181 753 iscritti Al congresso assisteranno numerose delegazioni straniere oltre alle rappresentanze dei partiti politici italiani Citiamo quella del PCUS capeggiata da G P Franzov, membro del CC del FNL del Sud Vietnam, composta da Hoang Bich Son e Nguyen Trong Chau del POSU, della SED dei partiti comunisti di Bulgaria e Romania del POUP dell Alleanza socialista jugoslava del PSU francese della RAU della SDS, del l EDA delle « Pantere nere » USA

Il giudizio degli osservatori è concorde nel sottolineare l importanza di questo congresso per il contributo che esso potrà dare alla lotta contro il centro sinistra e al rafforzamento del grande movimento unitario in corso nel Paese Ieri un altro giudizio nettamente critico sul programma esposto da Rumor è stato espresso intanto dall Alleanza contadini in una nota nella quale si rileva che manca qualsiasi impegno preciso di voler liberare i coltivatori con l azione combinata dei poteri pubblici e dei coltivatori stessi dalle cause essenziali » che generano la crisi delle imprese coltivatrici Ciò vuol dire che « il movimento contadino unitario dovrà continuare ad estendere con la più larga unità, accresciuta responsabilità e rinnovata fermezza la sua azione rivendicativa per la soluzione degli urgenti problemi economici sociali e previdenziali delle nostre campagne »

**ANDREOTTI** — L'on Andreotti è riuscito a farsi eleggere presidente del gruppo dei deputati dc in sostituzione di Sullo Il fatto era scontato perchè poggiava su una decisione della segreteria e aveva anche l assenso di Fanfani Va tuttavia rilevato che il neo presidente ha ottenuto solo 153 voti su 266 componenti del gruppo Si sono assentati dal voto 71 deputati 23 voti ha raccolto la candidatura dell on Curti 17 sono state le schede bianche e 2 quelle nulle

Il dato politico negativo di questa elezione è offerto in ogni modo dal fatto che per la prima volta dopo molti anni, il gruppo dc della Camera ha un presidente che appartiene all estrema destra del partito senza che contro la sua candidatura si sia levato qualche segno di seria protesta da parte della sinistra dc E chiaro che la sinistra stessa ha dovuto pagare anche questo scotto come contropartita all operazione ministeriale adattandosi al compromesso di maggioranza piuttosto che dar battaglia per una candidatura alternativa

**FUGA DI CAPITALI** La Banca d Italia ha annunciato che nei primi 10 mesi di quest anno 1907 miliardi di lire sono stati trasferiti all estero Rispetto agli anni precedenti c è una progressione impressionante che è la seguente 869 miliardi nel 1965 1598 miliardi nel 1966 1879 miliardi nel 1967 In tutto sono stati trasferiti 6 253 miliardi di lire a fronte dei quali ne sono rientrati 4 432 (parte dei capitali italiani esportati rientrano per usufruire della nominatività e sfuggire alla tassazione progressiva) La perdita netta è di 1 821 miliardi E questo il bilancio del regime di « libera circolazione dei capitali » che l on Rumor ha confermato aggravandolo con l'annuncio che saranno istituiti Fondi comuni di investimento i quali usufruiranno sia di esenzioni fiscali che della possibilità di incrementare l esportazione di capitali all estero

Una nota ufficiosa diffusa ieri dall *Italia* rileva infatti che « precise norme legittimano già oggi l acquisto di titoli mobiliari non italiani (purché quotati ufficialmente all estero) da parte di residenti nel nostro paese è da ritenere quindi che il silenzio del presidente del Consiglio equivalga alla ammissione che nel disegno di legge che ci si appresta a stendere i Fondi comuni di investimento potranno acquistare titoli esteri » Viene meno così una delle ipocrite giustificazioni portate a questo riguardo per gli sgravi fiscali sulle azioni dei Fondi e cioè che servirebbero ad aumentare gli investimenti in Italia, dal momento che invece si crea solo un mezzo di raccolta aggiuntivo del risparmio che oggi affluisce alle banche, dirottandolo verso Fondi che per la loro stessa vocazione a ricercare la collocazione nelle posizioni di massimo profitto rafforzano il potenziale di esportazione dei capitali

L aperta complicità della Banca d Italia e del Tesoro nella esportazione dei capitali è rilevata nella interrogazione di 9 deputati dc fra cui Scalia e Storti al ministro Colombo dove si denuncia che « nel nostro paese operano fondi comuni di investimento stranieri controllati dal capitale estero al solo fine di raccogliere il risparmio italiano da impiegare in altri paesi » e che « tale raccolta avviene anche con la collaborazione delle maggiori banche nazionali » (bisognava dire *soprattutto*) I 9 deputati dc chiedono quali iniziative le autorità monetarie intendano prendere in relazione ai movimenti di fondi con riferimento alle « vaste e dannose ripercussioni nel campo degli investimenti diretti al cui andamento sono strettamente legati i fenomeni del lavoro e dell'occupazione » Rumor ha già risposto per Colombo nessun provvedimento è previsto dal governo In questo momento Rumor è sintonizzato con gli speculatori di Borsa che, con astensioni dimostrative (ieri e oggi le Borse sono chiuse) chiedono al capitalismo di Stato di qualificarsi con un sostegno più aperto al capitale privato « predisponendo gli strumenti idonei a fare affluire il risparmio nelle sue sedi più consone », che sarebbero i portafogli azionari delle società private

**RIMESSE EMIGRATI** L'azione del governo, oltre a subordinare l occupazione operaia al capitale privato (190 mila posti di lavoro perduti in un anno, 356 mila giovani in cerca di prima occupazione), ha degli aspetti di vera e propria espropriazione sociale Dei 438 miliardi di avanzo nella bilancia dei pagamenti ottenuti quest anno in 10 mesi 376 miliardi sono le rimesse degli emigrati Ebbene il governo rifiuta oggi di trasformare queste disponibilità in investimenti in nuovi posti di lavoro utilizzando lo strumento più diretto e logico l impresa statale E perciò devia queste disponibilità sociali a favore del capitale privato

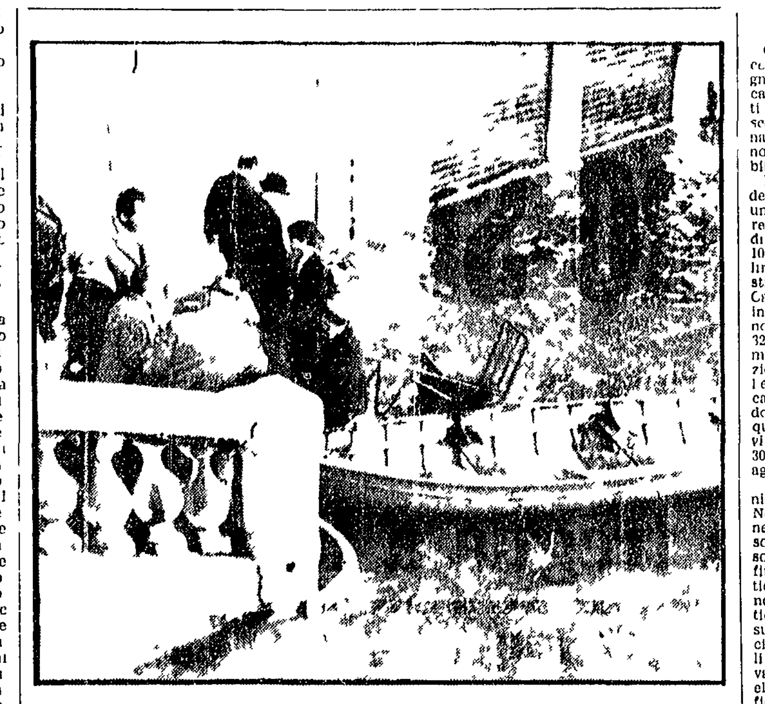
## La delegazione del PCI al congresso di Napoli

La delegazione del PCI al II Congresso nazionale del PSIUP sarà composta dai compagni *Gian Carlo Pajetta* e *Aldo Tortorella* della Direzione del partito e Pietro Valenza segretario regionale per la Campania

VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

# Per un partito nuovo nel «Sud del Sud»

**Il congresso dei comunisti di Cosenza - Concreta azione alla testa delle masse - Mobilitazione per gli obiettivi immediati di lotta meridionalista - L'intervento del compagno Di Giulio**



**ACQUA ALTA A VENEZIA** L « acqua alta » è ricomparsa ieri mattina a Venezia superando di 120 centimetri il livello medio del mare Il maltempo imperversa su tutta la Campania I vigili del fuoco hanno avuto centinaia di chiamate per allagamenti e crolli di cornicioni Numerose auto sono rimaste bloccate, in alcuni punti, anche da mezzo metro d acqua Particolarmente colpita è la zona vesuviana dove piove da venti ore A Benevento e su tutto il Sannio da ventiquattr'ore cade la pioggia accompagnata da violente raffiche di vento Piove anche sull Irpinia alla periferia di Volturara una Fiat « 1300 » guidata da Celestino Imperiale di 20 anni, con a bordo Pasquale Risoli di 27 a causa dell asfalto bagnato è uscita di strada Nell incidente il Risoli è morto sul colpo, mentre l'Imperiale è rimasto gravemente ferito Maltempo anche in Sardegna nei centri di pianura del Nuorese e dell'Oristanese si sono ingrossati tutti i corsi d acqua Il Tirso è straripato e la situazione è preoccupante anche per l ingrossamento dei suoi affluenti NELLA FOTO Venezia Un portabagagli traghetta con una piccola imbarcazione i passanti all imbarcadero del vaporino, sulla Riva del Carbon ai piedi del Ponte di Rialto

**Dal nostro inviato**
COSENZA 17

C è un « Sud del Sud »? Si certamente solo che non bisogna seguir la bussola per cercarlo ma farsi guida e da certi dati « oggettivi » che definiscono meglio dei punti cardinali zone di stagnazione economica e di regresso nell ambito dello stesso Mezzogiorno

Ecco per esempio il dato dell industrializzazione con un investimento di 83 712 lire per abitante in Campania di 156 822 lire in Sicilia di 103 000 lire in Puglia di 76 573 lire in Lucania si ha un investimento di sole 24 932 lire in Calabria E il reddito medio in Italia 657 mila lire all anno per abitante in Calabria 327 mila lire (e a Cosenza 305 mila la metà della media nazionale) C è poi il dato del l emigrazione 600 mila e più calabresi in giro per il mondo e — nella prospettiva di qualche anno — 90 mila nuovi posti di lavoro contro i 300 mila necessari per restare agli attuali livelli

Bastano questi dati per definire al « Sud del Sud » Nel congresso della federazione comunista di Cosenza essi sono stati ricordati nello stesso tempo in cui però ci si rifiutava di collegare automaticamente la stagnazione economica alla stagnazione politica di farli insomma pesare sul piatto della bilancia dalla parte delle eventuali « giustificazioni » (o motivazioni) del mancato successo elettorale o di evidenti insufficienze politiche ed organizzative dei limiti infine delle lotte di oggi

Anche fenomeni molto visto sì come il cosiddetto « mancinismo » sono stati ridimensionati dal congresso nelle loro componenti « nuove » di attivismo di iniziativa riportando invece la motivazione del successo del PSI nel cosentino a un certo non breve periodo di vuoto della lotta popolare e dell iniziativa meridionalista e all oscurarsi della prospettiva di rinnovamento il che lascia spazio ai vecchi mali (il municipalismo al clientelismo al trasformismo) irrobustiti oggi dal tessuto connettivo delle commesse di stato ben più di quanto non fossero ieri dalla pioggia di commende o di croci di cavaliere

Giustamente a questo proposito il compagno Picciotto ha notato nella sua relazione che il motivo del successo locale dell on Mancini è da ricercarsi « nella divisione del movimento operaio e nell indebolimento della lotta per le riforme nell arretratezza e di sgregazione della Calabria e della nostra provincia in particolare nell azione di rottura perseguita da Mancini verso ogni movimento di contestazione e nella forsennata politica di dissoluzione delle amministrazioni popolari nei bisogni di alcuni strati sociali come il ceto imprenditoriale e alcuni tecnici alla ricerca di un lavoro che hanno visto in tale piano la difesa e realizzazione dei loro interessi

Ma l analisi ci ha permesso di cogliere anche difetti ed errori nel partito individuando esitazioni che ci sono state una certa fiducia in strati del Partito e anche a livello dirigente che col PSU e Mancini al governo qualcosa si sarebbe fatto di conseguenza un atteggiamento subalterno e di attesa che ha frenato il Partito proprio quando a partire dal 1963 bisognava portare a fondo l attacco e la denuncia una certa compiacenza paesana il mancato coordinamento e sviluppo di una linea contestatrice da parte dei comunisti e di tutto il movimento »

Il rinnovamento del partito è stato appunto il tema essenziale del congresso con una analisi dell ormai lungo arco di tempo che corre dalla stagione delle lotte contadine per la terra ad oggi dai risultati di allora alle carenze successive all involuzione in certi casi verso determinate forme di « notabilato » E una certa unanimità si è avuta a questo proposito nei discorsi dei 41 compagni intervenuti nelle sedute plenarie del congresso anche se dietro questa unanimità si riconosceva poi una varietà di accentuazioni e dell analisi e della critica

Ma innanzitutto bisogna render chiaro cosa si intenda per « notabile » nel partito e nelle organizzazioni meridionali del partito quale fenomeno peculiare cioè si cerchi di individuare con un etichetta che si presta probabilmente a degli equivoci il più spiacevole e il più elementare dei quali è certo quello di vedere una rete di clientele — e il capi clientela — là dove in vece si deve notare la sopravvivenza di una organizzazione fiduciaria del partito non a tempo trasformata promuovendo il dibattito democratico e soprattutto realizzando un piano di lotte sulla « linea » della politica comunista (si che hanno potuto trovare spazio anche fenomeni di burocratizzazione e in determinati casi di clientelismo)

Solo la lotta in effetti — con la presa di coscienza da parte delle masse non solo della propria condizione e della propria forza (come è stato detto al congresso) ma anche della propria funzione e della propria autonomia — può permettere il superamento di quella fase primitiva della costruzione *anche* del movimento rivoluzionario che vede nell intellettuale il mediatore indispensabile delle istanze contadine e nelle capitali burocratiche delle zone contadine il rappresentante del ceto medio e di frange operaie dalla debole coscienza di classe Nel Sud — e soprattutto nel Sud contadino, nel « Sud del Sud » — questa fase iniziata col riflusso del vasto movimento contadino del dopo guerra non è stata a tempo superata ma anzi in molte zone si è cristallizzata e per ragioni « obiettive » (la debolezza del movimento l emigrazione depauperatrice di quadri contadini la crisi economica, la repressione) e per ragioni « soggettive » quali appunto quella costruzione « fiduciaria » del partito tendente a creare una rete di « responsabili » più che centro di dibattito e di azione

Naturalmente quei « responsabili » erano spesso i migliori tra i compagni e con la loro fatica e col loro slancio si è costruito per anni ed anni il partito tuttavia in una più viva fase della lotta e con l apparire alla ribalta delle nuove generazioni essi hanno perso la loro funzione positiva e talvolta sono diventati ostacolo ad un ulteriore sviluppo (quando non siano intervenuti fenomeni degenerativi di tipo clientelare)

Ha posto fine il congresso dei comunisti cosentini a questi fenomeni della loro provincia?

« A Cosenza — citiamo le parole del compagno Di Giulio che a nome della Direzione del Partito ha partecipato ai lavori del congresso — siamo all inizio di un mutamento serio ci sono già elementi limitati incipienti iniziali ma che non ci dicono ancora che il movimento è molto avanzato salutiamo questi primi passi ma dobbiamo fare molto di più Questo « di più » non è tanto nella presa di coscienza del problema del rinnovamento e del rafforzamento del partito — obiettivi come non mai interdipendenti — quando nella concreta azione alla testa delle masse che è poi l elemento essenziale della trasformazione

Ad un primo momento è potuto sembrare — a conclusione di un congresso vivace combattivo nel quale larga parte hanno avuto compagne e compagni assai giovani portatori assai vivaci di una istanza di rinnovamento — che il giudizio di Di Giulio fosse limitativo è venuta poi la relazione della commissione verifica dei poteri a confermarlo offrendo un prospetto della composizione sociale dei delegati (20 per cento operai 7 per cento contadini 46 per cento professionisti ecc) che testimonia come certi fenomeni di rappresentanza delegata sussistano ancora anche se il congresso ha ricosso gli ostacoli principali al superamento delle antiche e recenti carenze e promette così un rapido processo di mobilitazione dei compagni innanzitutto per quegli obiettivi immediati di lotta meridionalista che sono la lotta contro le « gabbie » salariali per le pensioni e per la modifica dei rapporti di proprietà nelle campagne

**Aldo De Jaco**

### Castellammare G. al cento per cento nel tesseramento

La sezione comunista di Castellammare del Golfo ha raggiunto il cento per cento nel tesseramento per il 1969 Nel darne comunicazione il segretario della Sezione Mazzara aggiunge l impegno dei compagni a superare l obiettivo con nuovi reclutati

Il centro-sinistra travolto dalle impetuose lotte di massa e da contrasti apertisi nel suo seno

# IL GOVERNO SICILIANO SI DIMETTE dopo la sconfitta subita sull'ESPI

**Nonostante i voti raccolti sottobanco a destra, la Giunta è stata battuta con 46 voti contro 34 - La crisi è esplosa dopo 8 ore di serrato dibattito - I segretari regionali della DC, del PSI e del PRI volevano trasformare l'ente in un carrozzone**

**Dalla nostra redazione**
PALERMO 17

Travolto dalle grandi lotte di massa che da mesi scuotono la Sicilia e dai furibondi contrasti che dilaniano lo stesso schieramento tripartito il governo regionale di centro-sinistra si è questa sera dimesso L annunzio è stato reso dal presidente della Giunta Carollo (DC) subito dopo l esito negativo del voto finale (e segreto) su una legge — la legge sulla riforma della struttura del più importante ente economico della regione l ESPI — che costituiva il caposaldo del programma governativo e insieme il centro di un serrato scontro del governo e della sua « maggioranza » con la opposizione di sinistra

Ebbene su questa legge lo schieramento di centrosinistra si è clamorosamente polverizzato pur considerati gli assenti e senza contare i voti con trattati sottobanco con le destre (si parla di parecchi voti almeno cinque sei) alla maggioranza di cartello sono venuti a mancare ben nove voti una frana paurosa che ha determinato la bocciatura della legge con 46 voti (la maggioranza *assoluta* dell assemblea si badi eppure i « no » sufficienti per respingere il DDL erano 41) contro 34 e quindi le dimissioni del governo

Tali dimissioni erano tanto più inevitabili dal momento che in ben quattro occasioni nel le sedute degli ultimi giorni dedicate all esame del provvedimento il presidente della Regione aveva posto la questione di fiducia su singole norme per impedire che passasse anche il minimo emendamento al piano del governo

Eppure malgrado il carattere profondamente protervo dell azione del governo sarebbe interessata e strumentale ogni interpretazione della crisi esplosa stasera che non tenesse conto del fatto sostanziale che l agonia della giunta DC-PSI (il PRI appoggiava il governo dall esterno ma si riprometteva di farvisi reimbarcare al più presto) durava da mesi e che la sua sorte era segnata già praticamente al momento della nascita nel maggio scorso

I forti grandiosi movimenti di lotta — di operai di braccianti di contadini di studenti — che ininterrottamente da mesi e mesi scuotono la Sicilia ponevano tra l altro in luce e contestavano l irresponsabile assenteismo della Regione il sempre maggiore divario fra la Sicilia reale e il potere di un pugno di ascari che hanno affossato la Regione e degradato gli istituti autonomistici ai loro traffici

Il dramma della Elettronica Sicula (che aveva dimostrato tutta la incapacità di *questa* Regione di rappresentare uno strumento di contestazione delle scelte antimeridionali del governo nazionale spiegate poi solo dalle lotte operaie e dalla intera città di Palermo) la ripresa delle lotte per l occupazione la riforma agraria e lo sviluppo industriale e infine l infame eccidio di Avola (il governo regionale non ha mosso un dito per piegare la resistenza degli agrari siracusani dopo che ad essi aveva regalato loro miliardi) sono tessere di questo mosaico del lago in cui una giunta imbelle e screditata che era già da tempo sul punto di cadere ultimo episodio era stato il dilettante voto sul disarmo della polizia ma la crisi fu bloccata per ordine di Rumor e di Leone che non volevano ulteriori grane al momento della formazione del governo nazionale

La stessa goccia che ha fatto traboccare il vaso della crisi ne fornisce la riprova Dure e lunghe lotte degli operai delle aziende del gruppo pubblico regionale dell Espi nonchè una incalzante iniziativa del nostro partito avevano posto con urgenza e decisione — nel quadro di una generale riforma della conduzione degli enti pubblici regionali — il problema di una democratizzazione dell Espi e della eliminazione delle sue caratteristiche clientelari e di sottopotere e asperate da una gestione — da ultimo affidata ai socialisti con il supporto della DC e di un ala repubblicana — che definire scandalosa è francamente cosa generosa

Ebbene a questa riforma una commissione parlamentare aveva lavorato per mesi giungendo a conclusioni che se pur contraddittorie accoglievano una parte almeno delle istanze poste dal movimento operaio dai sindacati uniti dal la opposizione di sinistra

Poi il colpo di scena i segretari regionali dei tre partiti il potere si riunivano e varavano — addirittura controfirmandone il testo — una serie di emendamenti che travolgendo le proposte della commissione già all esame del parlamento ulteriormente calcavano la mano sugli elementi che avevano già trasformato l Espi in un colossale carrozzone con cento miliardi da spendere e spandere

Di qui — e dalla ostinazione del governo e dello schieramento tripartito nel sostenere la controriforma — la reazione dell assemblea che maturata in un serrato e drammatico dibattito nel corso del quale PCI e PSIUP avevano preso la determinazione di chiedere lo scrutinio segreto sul voto finale della legge come legittima reazione all operato DC PSU PRI è esploso stasera dopo otto ore di ininterrotto dibattito nelle forme clamorose di cui si è già riferito

**G. Frasca Polara**

### Nota tracotante

## Confindustria: i pensionati chiedono troppo

Una nota della Confindustria ha confermato che esiste una precisa intesa fra il nuovo centrosinistra e la associazione padronale contro i pensionati Si afferma che la richiesta avanzata secondo cui la pensione base di 12 mila lire estesa a tutti i cittadini, debba essere subito e totalmente presa a carico dello Stato (questa la rivendicazione dei sindacati) rappresenta niente meno che una tendenza « a demandare allo Stato compiti e doveri che in passato erano dei singoli » Considerando attuale quel *buon tempo antico* quando la vita media era inferiore di almeno 10 anni e quindi alla Confindustria gli anziani li « sopportavano » meglio la nota padronale chiede esplicitamente che « agli aspetti tecnici del problema — età pensionabile e determinazione dei parametri della pensione rapporto tra contributi versati e pensione possibilità e limiti dell agganciamento di una quota corrispondente al contributo dello Stato per i pensionati che continuano a lavorare — debbano essere subordinati o almeno proporzionati alle possibilità di distrarre del reddito nazionale cinque e più o meno fondi » Due cose sono evidenti 1) che le pensioni non sono un residuo del reddito nazionale da distribuire a libito del potere pubblico 2) in ogni caso non spetta al padronato e al governo sulla testa dei lavoratori stabilire le « quote » La nota è quindi un ammonimento grave ai sindacati che oggi si trovano di fronte a un rinnovato asse governo padroni su un aspetto decisivo della difesa della retribuzione complessiva del lavoro

I colloqui del rappresentante della SED

## IL COMPAGNO NORDEN RICEVUTO DA LONGO

**Un messaggio di Ulbricht al segretario del PCI Incontri con Berlinguer e Segre nella sede del CC**

Il compagno Luigi Longo Segretario generale del PCI ha ricevuto martedì mattina il compagno Albert Norden membro dello Ufficio Politico e Segretario del Comitato Centrale della SED attualmente in Italia per il II Congresso del PSIUP Il compagno Norden ha recato al compagno Longo un messaggio di auguri del compagno Walter Ulbricht e gli ha offerto a nome del CC della SED l edizione completa delle opere di Carlo Marx e di Federico Engels uscita in queste settimane a Berlino Il compagno Longo e il compagno Norden si sono poi recati insieme a visitare l Istituto di Studi comunisti dove si tiene l assemblea conclusiva dei due corsi trimestrali svoltisi presso l Istituto stesso e presso l Istituto Marabini di Bologna Accolto da un caloroso applauso il compagno Longo ha rivolto il suo saluto e il suo augurio alle compagne e ai compagni del corso

Nella giornata di martedì il compagno Norden si è anche recato a deporre corone di fiori a nome del CC della SED alla tomba del compagno Togliatti e alle Fosse Ardeatine Nella sede del Comitato Centrale il compagno Norden è stato poi ricevuto dal compagno Enrico Berlinguer membro della Direzione e Sergio Segre membro del CC Nel corso dell incontro che si è svolto in una atmosfera franca e di amicizia sono stati esaminati problemi di interesse comune dei due partiti

L'odg approvato da PCI, PSIUP, PSI sardisti e parte della DC

## La Regione sarda vota per il disarmo della polizia

**Dalla nostra redazione**
CAGLIARI 17

L assemblea regionale sarda ha votato nella seduta di oggi un odg che fa voti al parlamento nazionale di rivendicare e ottenere dal governo centrale l impiego senza armi delle forze di polizia nelle manifestazioni e in tutte le controversie per il lavoro

L odg è stato presentato dal PCI dal PSIUP dal PSI e dal PSd A Ha ottenuto 36 voti a favore e 30 contrari Oltre ai consiglieri della sinistra autonomista è stato votato da un terzo del gruppo democristiano Gli altri consiglieri dc hanno votato contro insieme ai consiglieri della destra

I comunisti nei loro interventi hanno sottolineato la necessità di un ampio discorso sulle funzioni esercitate dalla polizia Le forze di PS oggi esercitano soprattutto una funzione di repressione popolare La polizia deve invece avere un ruolo diverso e cioè quello richiesto da uno Stato democratico La polizia nei conflitti sociali e sindacali deve essere perciò disarmata e non già schierata dalla parte dei padroni Questo discorso è stato accolto sostanzialmente dai compagni socialisti proletari dai sardisti e come abbiamo visto da una parte dei democristiani

**g. p.**

Porto Torres

## Sei aclisti escono dalla DC

**Si sono costituiti in gruppo autonomo al Consiglio comunale**

**Dal nostro corrispondente**
SASSARI 17

Sei autorevoli esponenti delle ACLI di Porto Torres e della provincia di Sassari si sono dimessi dalla DC tre di loro si sono anche dimessi dal gruppo della DC al Consiglio comunale per costituirsi in gruppo autonomo

I dimissionari dal partito sono il presidente delle ACLI di Porto Torres Peppino Bazzoni vice segretario della sezione della DC il vice presidente delle ACLI Domenico Migheli (fratello del presidente regionale delle ACLI Nino Migheli) responsabile della stampa e propaganda della Sezione dc il segretario delle ACLI Mario Marogna segretario amministrativo della Sezione dc e inoltre Paolo Mura Pietro Ballisai e Antonio Mannoni tutti esponenti delle ACLI

Dal gruppo consiliare dc si sono dimessi Peppino Bazzoni Pietro Ballisai e Paolo Mura

Quella degli aclisti è la seconda divisione avvenuta nella DC di Porto Torres da 15 mesi a questa parte qualche anno fa erano infatti usciti dal partito e dal gruppo consiliare Pani Oggianu Matra e Carboni i quali si erano costituiti in gruppo autonomo e sostengono l attuale maggioranza di sinistra al Comune I dimissionari hanno motivato pubblicamente la loro decisione con una lettera al capogruppo e alla segreteria del partito Nella lettera al capogruppo affermano di non condividere « i metodi antidemocratici posti in atto dalla dirigenza provinciale a Porto Torres » ciò anche « per piena solidarietà con gli altri amici che con la stessa motivazione hanno scelto di dimettersi dal partito »

Nel denunciare quindi i metodi antidemocratici della direzione del partito e data anche « l impossibilità di difendere gli interessi delle classi popolari » stando nella DC gli aclisti hanno deciso di ingaggiare una lotta aperta dall esterno contro « un gruppo di potere trasformista e qualunquista » di « scindere le responsabilità e riacquistare libertà di azione » ciò al fine « di poter dall esterno lavorare perchè si crei una nuova piattaforma politica che interpreti in modo concreto anche le aspettative del mondo del lavoro e quelle dei cattolici che chiedono una società più giusta, rinnovata dagli insegnamenti conciliari »

La crisi che investe la DC in provincia di Sassari per le posizioni assunte nelle ACLI di Porto Torres rischia di aggravarsi e di allargarsi ad altri centri come Ossi lo stesso capoluogo Pozzomaggiore

**Salvatore Lorelli**

## Presentata a Saragat l'Enciclopedia della Resistenza

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il sen Pietro Secchia e il dott Enzo Nizza i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia del primo volume *Enciclopedia dell antifascismo e della Resistenza* che sarà pubblicata in cinque volumi a cura dell editore La Pietra

L opera è stata presentata anche al segretario del PCI Luigi Longo al sen Ferruccio Parri e al compagno Umberto Terracini Nella giornata di oggi il sen Pietro Secchia e il dottor Enzo Nizza saranno ricevuti dal presidente della Camera Sandro Pertini


## FARE UN REGALO E RICEVERNE DUE

E possibile fare un regalo e riceverne due ? E possibile e semplice basta sottoscrivere un abbonamento sostenitore a

**NOI DONNE**

**Lire 10.000**

che potrete destinare ad una persona cui volete fare un dono in occasione delle prossime feste Voi a vostra volta riceverete a scelta due dei seguenti regali una stupenda litografia di Manzù in carta martellata cm 35 x 50 tic etti di lana dralon nei colori bianco rosso fuoco tabacco azzurro un doppio tegame Pyrex (vetro da fuoco) elegantemente porcellanato Se poi vorrete limitarvi a donare l abbonamento normale (lire 5 000) riceverete a scelta uno dei suindicati regali

NOI DONNE nel numero 50 — in edicola da oggi — vi offre un numero speciale del quale segnaliamo **Chi è la donna dell'anno? Decidetelo voi Basta con il Natale mangiasoldi Perchè Cristo è nato dalla parte dei poveri** i passi più significativi del catechismo di Don Mazzi

Per fare l abbonamento inviare vaglia o assegno a **NOI DONNE, via Trinità dei Pellegrini 12 00186 Roma** oppure utilizzando il conto corrente n 1/15219 intestato all'Amministrazione di NOI DONNE